



COMUNI ADERENTI



COMUNE DI  
LATINA



CITTA' DI  
SABAUDIA



COMUNE DI  
PONTINIA



COMUNE DI  
SERRANONE



COMUNE DI  
NORMA

## **CAPITOLATO PRESTAZIONALE**

**PROCEDURA DI GARA NEGOZIATA PER  
L’AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE  
MISURE PER IL SOSTEGNO E L’INCLUSIONE SOCIALE  
RIVOLTE ALLA GENITORIALITA’, ALL’INFANZIA E  
ALL’ADOLESCENZA DEL DISTRETTO LT/2**

**CIG \_\_\_\_\_**

## **PREMESSA**

Il presente capitolato prestazionale ha per oggetto la gestione delle “Misure per il Sostegno e l’Inclusione sociale rivolte alla genitorialità, all’infanzia e all’adolescenza del Distretto socio-sanitario LT/2”, rientranti nella macroattività “Misure per il sostegno e l’Inclusione Sociale” previsti nel Piano Sociale di Zona 2021- 2022- 2023 del Distretto socio-sanitario Latina 2 e specificatamente quelli declinati, secondo quanto indicato nel Nomenclatore “Strutture, Servizi ed Interventi Sociali” della Regione Lazio approvato con DGR n. 584/2020 aggiornato con DGR n.453/2023 , nelle seguenti macrotipologie e tipologie:

- a. Macrotipologia “Supporto alle Famiglie e alle Reti Familiari ” – Tipologia B4\_LA3 “Centro per la Famiglia”;
- b. Macrotipologia “Supporto alle Famiglie e alle Reti Familiari ” – Tipologia B4\_D5 “Mediazione Familiare”;
- c. Macrotipologia “Supporto alle Famiglie e alle Reti Familiari ” – Tipologia B4\_D3 “Affidamento Familiare”;
- d. Macrotipologia “Supporto alle Famiglie e alle Reti Familiari ” – Tipologia B2\_G1 “Sostegno Socio Educativo Domiciliare ”;

Il Distretto Latina 2 intende garantire i sopracitati servizi quali Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali ai sensi di quanto stabilito nella L.R. n. 11/2016.

## **ARTICOLO 2 OGGETTO DELL’APPALTO**

1. Oggetto dell’affidamento sono le Misure per il Sostegno e l’Inclusione Sociale rivolte alla Genitorialità, all’Infanzia e all’Adolescenza del Distretto Latina 2 declinate in:
  - A. Centro per la Famiglia: Servizio Sociale per Minori, Sostegno alla Genitorialità, Mediazione Familiare, Spazi Neutri per Incontri Protetti, Affidi Familiari
  - B. Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E) e Implementazione del progetto ministeriale “Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione” (P.I.P.P.I.)

## **ARTICOLO 3 AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO**

1. I servizi di cui si compone l’appalto dovranno essere svolti nel territorio del Distretto Socio-Sanitario Latina 2, che comprende i Comuni di: Latina, Sabaudia, Pontinia, Sermoneta, Norma, suddivisi in due sub-ambiti:
  - Sub Ambito 1 – Latina- Norma- Serrmoneta
  - Sub- Ambito 2 – Sabaudia - Pontinia

## **ARTICOLO 4 DESTINATARI DEI SERVIZI**

1. Destinatari del servizio sono i nuclei familiari multiproblematici con figli minori residenti nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario Latina 2.

2. Destinatari del servizio finanziato con la Quota Servizi del Fondo Povertà sono esclusivamente i nuclei familiari beneficiari delle misure nazionali di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale con attuale all'Assegno di Inclusione (AdI).

## **ARTICOLO 5 DESCRIZIONE DEI SERVIZI**

1. La modalità di presa in carico degli utenti del servizio in oggetto è improntata sulla metodologia P.I.P.P.I. "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" di cui il Distretto socio-sanitario Latina 2 ha già con successo realizzato e realizzerà con il presente appalto le edizioni P.I.P.P.I 11-12
2. Per ciascuno dei servizi di cui al presente articolo il soggetto aggiudicatario deve garantire le funzioni fondamentali di seguito elencate:
  - presa in carico dei minori e/o dei nuclei familiari segnalati dal servizio sociale professionale o dall'équipe multiprofessionale, secondo le procedure operative concordate;
  - collaborazione con l'équipe multiprofessionale alla stesura e alla messa in atto del Progetto Quadro relativo al nucleo familiare del minore e partecipazione alle successive verifiche in itinere, secondo le procedure operative concordate;
  - attuazione di iniziative specifiche a sostegno delle relazioni intra-familiari e interpersonali del minore e dei percorsi didattici e educativi, nonché di attività ludico-ricreative e di socializzazione volte alla piena fruizione delle risorse e delle opportunità del territorio.
3. I servizi e le attività in esso previste dovranno essere svolti con riferimento a tutto il territorio distrettuale, secondo i programmi di funzionamento e gli obiettivi concordati con l'Ufficio di Piano. Le singole prestazioni dovranno essere rese in stretta integrazione e in rapporto alla più complessa organizzazione del Servizio Sociale Professionale Minori dei singoli Comuni del Distretto, degli altri servizi coinvolti e in collaborazione con i servizi competenti in materia dell'Azienda ASL Latina Distretto socio-sanitario 2, responsabili nei confronti dell'Autorità Giudiziaria o di altra Istituzione.

### **A. CENTRO PER LA FAMIGLIA**

#### **A.1 - DESCRIZIONE DEI SERVIZI**

1. Il Centro per la Famiglia realizza una serie di servizi e interventi quali:
  - A.1.1 Servizio Sociale per Minori;**
  - A.1.2 Sostegno alla Genitorialità;**
  - A.1.3 Mediazione Familiare;**
  - A.1.4 Spazi Neutri per Incontri Protetti;**
  - A.1.5 Affidi Familiari.**
2. La finalità è di sostenere le famiglie in tutti i passaggi evolutivi del ciclo di vita, in particolare quando si trovano di fronte ad eventi critici e inaspettati che possono determinare una disfunzionalità del sistema.
3. Il Centro è organizzato in due Sub-Ambiti:
  - Sub-Ambito n.1: per i Comuni di Latina, Norma e Sermoneta;
  - Sub-Ambito n.2: per i Comuni di Sabaudia e Pontinia.

Sono attive tre sedi: per il Sub-Ambito 1 nel Comune di Latina con possibilità degli operatori di spostarsi per singole attività rivolte ai soggetti in carico nei Comuni di residenza, per il Sub-Ambito 2 una nel Comune di Sabaudia e una nel Comune di Pontinia ;.

4. È previsto, inoltre, che alcune attività siano svolte negli Istituti Scolastici in quanto prima agenzia educativa frequentate dai minori. Tali attività siano realizzate su specifica richiesta delle scuole e

attengono ad attività di consulenza alle scuole, che ne fanno richiesta, per problematiche relative al disagio di singoli alunni e/o del gruppo classe.

#### **A.1.1 Servizio Sociale Professionale Minori**

1. Il SSP Minori lavora in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale minori dei singoli Comuni dove presente; con il quale costituisce l'equipe territoriale di tutela minori e svolge, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:
  - presa in carico socio-familiare dei minori e dei loro familiari;
  - presa in carico e trattamento psicologico e/o psicoterapico dei minori e dei loro familiari;
  - indagini psico-sociali in relazione a casi segnalati dall'Autorità Giudiziaria o dai servizi territoriali;
  - valutazioni socio-sanitarie e psico-diagnostiche;
  - stesura relazioni socio-familiari e psico-diagnostiche a seguito delle indagini e delle valutazioni effettuate;
  - collaborazione con gli altri operatori di riferimento;
  - eventuali altre attività alla professione demandate alla competenza dei Comuni e/o richieste dall'Autorità Giudiziaria;
  - gestione dell'interazione con l'Autorità Giudiziaria;
  - collaborazione con gli altri operatori e servizi di riferimento.

#### **A.1.2 Sostegno alla genitorialità**

1. Risponde alle difficoltà dei genitori nell'occuparsi dei figli e nel garantire loro un sostegno educativo e materiale adeguato alle diverse fasi del processo di crescita, a disfunzionalità familiari che conducono ad una alterazione dei rapporti genitori-figli a causa di problematiche di salute, esistenziali, di povertà culturale ed ambientale, di isolamento sociale e familiare che hanno ricadute sui percorsi di crescita dei figli. Rientrano nel servizio le azioni di promozione delle responsabilità familiari con interventi di prevenzione, integrazione e sostegno ai processi di responsabilizzazione genitoriale, anche attraverso servizi di consulenza per le famiglie e per il sostegno alla genitorialità al fine di creare luoghi di ascolto e di sostegno della coppia genitoriale nel riconoscimento e nell'assunzione delle proprie responsabilità educative, potenziando le capacità genitoriali nella gestione e risoluzione delle problematiche familiari. Il servizio si rivolge a nuclei dove sono presenti genitori con minori in condizioni di fragilità personale o ambientale o culturale.
2. Finalità principale del servizio è la promozione di mirate azioni educative di supporto alla funzione genitoriale quali:
  - lavorare coi genitori, le famiglie e le loro comunità per favorire la creazione di un ambiente positivo ove bambini e adolescenti possano crescere e prosperare;
  - intervenire con adeguate misure tempestive, quando i bambini, i loro genitori o le famiglie siano in una situazione di vulnerabilità con servizi accessibili per tutti e azioni di intervento precoce;
  - ispirarsi ai principi chiave inerenti a un orientamento non giudicante né stigmatizzante, un approccio partecipativo fondato sull'esaltazione dei punti di forza;
  - promuovere la collaborazione tra servizi, agevolare il coinvolgimento delle famiglie stimolando la loro partecipazione attiva alla vita comunitaria, sollecitandone l'assunzione di responsabilità e di autorevolezza, rafforzandone la resilienza, attivandone le risorse;
  - attività di supporto psicologico ai minori contemporaneamente ai percorsi di sostegno rivolti al singolo genitore, alla coppia genitoriale e ad altre figure familiari di riferimento, a gruppi di genitori (che con i colloqui vengono orientati ed aiutati a ritrovare il senso dell'agire educativo, attraverso il dialogo e il confronto con il professionista, al fine di promuovere riflessioni e competenze genitoriali per accompagnare le varie fasi di crescita dei figli).
3. Le prestazioni che dovranno essere assicurate ai destinatari del servizio sono:
  - realizzazione di percorsi di sostegno alla genitorialità individuali, di coppia e di gruppo che si esplicano attraverso incontri e colloqui volti a:

- comprendere la domanda e il vissuto dei genitori rispetto la relazione con il proprio figlio/i, al fine di orientarli e sostenerli nel trovare una strategia di aiuto e nel reperire interventi efficaci a seconda della situazione specifica;
- fornire ai genitori gli strumenti conoscitivi che gli consentano di accrescere le loro capacità relazionali e le loro competenze educative;
- fornire una maggiore comprensione del figlio, accogliere i suoi bisogni, saperli leggere e fornire risposte adeguate allo sviluppo evolutivo del minore;
- aprire una riflessione su sé stessi, sul proprio ruolo genitoriale, trovando spazio per parlare e comprendere i propri vissuti;
- attivare le competenze interne al soggetto e in maniera più allargata nel sistema familiare al fine di favorire un processo di empowerment volto al superamento delle situazioni critiche;
- dare spazio al pensiero per creare in modo cooperativo nuove forme e nuovi pensieri rispetto al proprio agire educativo;
- colloqui individuali di ascolto supporto e monitoraggio al percorso evolutivo del minore effettuati dalla figura professionale dello psicologo e volti ad affrontare eventuali momenti di particolare criticità legati alla situazione personale e familiare;
- elaborazione di report sull'andamento degli incontri la cui periodicità è riportata nel progetto d'intervento;
- tempestiva segnalazione al servizio sociale professionale in caso di assenza non giustificata del genitore all'incontro.

### **A.1.3 Mediazione Familiare**

1. La mediazione familiare è diretta a costruire un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito ad una separazione o a un divorzio: il mediatore nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal sistema giudiziario, si adopera affinché i partner elaborino in prima persona un programma di separazione per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.
2. Le finalità dell'intervento sono principalmente:
  - prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti;
  - ridurre le controversie e i conflitti che possono sorgere all'interno della famiglia;
  - fornire aiuto nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio;
  - prevenire le ripercussioni sui figli coinvolti nel conflitto familiare;
  - favorire il raggiungimento di accordi tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità;
  - migliorare la comunicazione all'interno della famiglia;
  - tutelare e proteggere i minori da danni psicologici che si riflettono sul loro equilibrio psico-fisico;
  - sostenere le responsabilità degli adulti rinforzando, indirettamente, le competenze genitoriali.
3. È un servizio che deve offrire un contesto strutturato e protetto in cui i genitori possono raggiungere accordi comuni e attuabili su temi significativi per il benessere dell'intero nucleo familiare. Il servizio richiede la presenza di operatori professionali atti a gestire incontri spesso molto complessi. Le prestazioni che dovranno essere assicurate ai destinatari del servizio sono:
  - attuazione del programma di incontri secondo le indicazioni che verranno fornite dal servizio sociale professionale;
  - elaborazione di report sull'andamento degli incontri protetti secondo le indicazioni fornite dal servizio sociale. Le attività dovranno essere svolte presso spazi individuati dal soggetto attuatore e rispondenti alle caratteristiche dell'intervento.

### **A.1.4 Spazi neutri (Incontri protetti)**

1. Il servizio Spazi Neutri ha come obiettivo il mantenimento o il ripristino di relazioni complesse tra genitori e figli in situazioni di particolare gravità (interruzione dei rapporti con il genitore non affidatario, gravi problematiche personali di un genitore, collocamento etero-familiare del minore, mantenimento o

- ripristino di relazioni parentali), quando queste sono state compromesse per separazioni conflittuali, interruzione dei rapporti per lungo tempo o problematiche personali e sanitarie gravi di un genitore.
2. Il servizio potrà essere attivato a seguito di richiesta dell'Autorità Giudiziaria o, quando necessario, su iniziativa dell'équipe multiprofessionale che ha in carico il minore, con il consenso delle parti.
  3. Le prestazioni che dovranno essere assicurate ai destinatari del servizio sono:
    - attuazione del programma di incontri protetti secondo le indicazioni che verranno fornite dal servizio sociale professionale;
    - elaborazione di report sull'andamento degli incontri protetti secondo le indicazioni fornite dal servizio sociale.
  4. Gli incontri andranno realizzati prioritariamente nello "spazio neutro" luogo terzo e non appartenente a nessun protagonista della vicenda familiare che l'affidatario dovrà garantire, in una stanza sede nelle sedi dei sub-ambiti adeguatamente arredate, accoglienti, idonee alla permanenza in ogni stagione dell'anno, attrezzate con materiali ludici e facilitanti lo scambio relazionale e comunicativo tra gli adulti ed i minori di diverse età. Situazioni particolari disposte dalle autorità minorili possono prevedere lo svolgimento del servizio presso il domicilio del genitore o in luoghi pubblici anche aperti.

### **A.1.5 Affidi Familiari**

1. Il servizio dovrà realizzare attività finalizzate ad assicurare il sostegno alle famiglie affidatarie (nell'ambito di affidamenti etero-familiari o intra-familiari), affinché l'inserimento di un minore in un nucleo familiare diverso dalla famiglia naturale sia circoscritto nel tempo e finalizzato a fornire allo stesso un ambiente di crescita sano e tutelante, evitando il rischio di istituzionalizzazione e favorendo, insieme all'équipe multiprofessionale, la rimozione dei fattori che ne hanno causato l'allontanamento.
2. I destinatari di questo servizio potranno essere anche Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) che si trovino in una situazione di assenza, anche temporanea, dei propri genitori o in una situazione di trascuratezza, maltrattamento o, comunque, con genitori temporaneamente non in grado di far fronte, anche in modo parziale, ai loro bisogni affettivi, educativi ed evolutivi.
3. Oltre al lavoro diretto sulle famiglie affidatarie, sui loro figli e sulle famiglie affidanti sono a carico di questo servizio le azioni di sensibilizzazione, promozione e sviluppo della cultura della solidarietà e dell'affido familiare e della vicinanza solidale in modo capillare su tutti i Comuni del distretto, da mettere in atto nelle scuole, nei servizi per l'infanzia comunali e nelle altre realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano di infanzia, anche in collegamento con le reti già presenti.
4. Nello specifico si dovrà occupare delle seguenti azioni:
  - realizzazione di incontri informativi e colloqui di valutazione per le coppie che si rendono disponibili come famiglie affidatarie;
  - messa in atto di percorsi di sostegno individuali e di gruppo per le coppie valutate idonee, da effettuarsi anche prima dell'abbinamento e, successivamente, con incontri a cadenza periodica, nonché, quando possibile, incontri di verifica a cadenza regolare tra le famiglie affidatarie e quelle affidanti in collaborazione con l'équipe multiprofessionale che ha in carico il minore;
  - creazione, gestione e aggiornamento della banca dati di single e famiglie valutate idonee e inserite nei percorsi di formazione per affidi full time o part time, per affidi temporanei di emergenza,
  - nonché per attività di sostegno informale e di buon vicinato;
  - collaborazione con i Centri Affidi del Comune di Latina e delle altre zone;
  - organizzazione di attività di sostegno (individuali o di gruppo) per i figli naturali delle coppie affidatarie e per i figli affidati, nonché di accompagnamento nella comprensione e nella condivisione del percorso anche attraverso il confronto con altri pari che stanno vivendo la medesima esperienza;
  - sperimentazione di forme di accompagnamento di gruppo anche per i genitori affidanti in collaborazione con le équipe territoriali;
  - realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di promozione dell'affido e del vicinato solidale in modo capillare su tutti i Comuni del territorio della Società della Salute, da mettere in atto nelle scuole, nei servizi per l'infanzia comunali e nelle altre realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano di infanzia, anche in collegamento con le reti già presenti;

- realizzazione di azioni di supporto messi in atto dall'équipe multiprofessionale (eventuali gruppi di genitori e gruppi di adolescenti).
5. Oltre al lavoro diretto sulle famiglie affidatarie, sui loro figli e sulle famiglie affidanti sono a carico di questo servizio le azioni di sensibilizzazione, promozione e sviluppo della cultura della solidarietà e dell'affido familiare e della vicinanza solidale in modo capillare su tutti i Comuni del Distretto, da mettere in atto nelle scuole, nei servizi per l'infanzia comunali e nelle altre realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano di infanzia, anche in collegamento con le reti già presenti.

## A2- SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. La Ditta appaltatrice dovrà svolgere funzioni e compiti secondo le modalità e i programmi di funzionamento previsti dal presente capitolato e osservare tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di servizi sociali.
2. Le prestazioni dovranno essere rese in stretta integrazione ed in rapporto con i competenti Servizi Sociali Territoriali Comunali e con i Servizi della ASL e le altre istituzioni o agenzie presenti sul territorio.
3. Per il Distretto il servizio è coordinato a livello generale dalla UOS dell'Ufficio di Piano che sovrintende all'organizzazione complessiva dello stesso, alla definizione delle procedure operative distrettuali, alla verifica della compatibilità delle richieste avanzate dai singoli Comuni con le funzioni del servizio e ogni altra attività volta a garantire il buon funzionamento del servizio dal punto di vista della macro-organizzazione;
4. Gli operatori, per quanto concerne tutte le attività specifiche da erogare all'utente residente o nei rispettivi territori comunali, fanno capo ai Referenti dei singoli Comuni formalmente individuati dalle diverse Amministrazioni. I Referenti Comunali restano responsabili dell'attività svolta dagli operatori e dell'intervento posto in essere rispetto all'utenza di propria competenza territoriale e impartiscono formalmente tutte le direttive utili al soddisfacimento del bisogno rilevato, tenuto conto delle procedure operative distrettuali a cui il servizio si attiene.

## A3 - SEDI

1. Per le sedi si rinvia al successivo art.6

## A4- PERSONALE

1. Il servizio dovrà essere realizzato garantendo l'impiego delle seguenti risorse umane, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dettagliate di seguito per numero, profilo professionale, livello di inquadramento (CCNL Cooperative Sociali), ore settimanali e totali. Nel caso in cui l'operatore adottasse un diverso CCNL, deve essere indicato Livello equivalente nel contratto applicato. Per il personale amministrativo è richiesto il possesso, come minimo, del diploma di scuola media superiore.

n.	Profilo professionale	Livello	ore sett.li	ore totali
1	PSICOLOGO COORDINATORE	E2ip	36	252
4	PSICOLOGI/Psicologi RDC/ADI	E2	36	1008
2	PSICOLOGI/Psicologi RDC/ADI	E2	30	420
3	ASSISTENTE SOCIALE	D2	36	756
1	AMMINISTRATIVO	D1	36	252

## **B. SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE**

### **B.1 - DESCRIZIONE DEI SERVIZI**

1. Il Servizio svolge la sua attività con riferimento a quanto stabilito della L.R. n.11/2016 dall'art 26, comma 1, lett. c) e dalla alla D.G.R. n. 88/2017 punto B.1.2. Il Servizio è finalizzato a rimuovere o prevenire le disfunzionalità familiari attivando le risorse proprie della famiglia ed erogando una serie di prestazioni assistenziali e educative domiciliari e di gruppo. Il servizio eroga un insieme di prestazioni di carattere assistenziale e educativo rivolte alle famiglie con minori e ai minori che si trovano a vivere condizioni di problematicità e disagio legate ad eventi del ciclo di vita.
2. Destinatari primari degli interventi del servizio sono dunque:
  - nuclei familiari che presentano gravi carenze educative e di cura a causa di significative deprivazioni socio-culturali, relazioni affettive incongrue con i bisogni dei minori, incapacità organizzative e di conduzione del manager domestico;
  - minori appartenenti a nuclei familiari con significative carenze educative e che necessitano di un intervento mirato a sostenere i processi di crescita;Destinatari secondari degli interventi del servizio sono:
  - la comunità residente nel territorio distrettuale per tutte le attività di informazione-prevenzione del disagio minori.

#### ***B.1.1 Servizio socio-educativo domiciliare***

1. Le figure professionali richieste opereranno secondo le direttive impartite dal Coordinatore del Servizio sulla base di quanto definito nei piani individualizzati predisposti per ogni singolo caso in carico e realizzano due diverse tipologie di prestazioni:
  - Interventi di tipo A (Alta intensità) - riconducibili ad attività complesse volte al soddisfacimento di bisogni di accudimento o di gestione delle attività quotidiane.
  - Interventi di tipo B (Bassa intensità) – riconducibili ad attività semplici volte al soddisfacimento di bisogni di accudimento o di gestione delle attività quotidiane.
2. Le attività da attuare per questo servizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, riguardano:
  - sostegno socioeducativo in favore del minore e supporto alla relazione genitori-figli, compresi interventi di home visiting (come definiti nelle “Linee guida per gli interventi di home visiting nella prevenzione del maltrattamento all’infanzia” del Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l’Abuso all’Infanzia - CISMAI), tutoraggio e affiancamento familiare, anche nei momenti di rientro del minore in famiglia da una comunità e/o dall’affido;
  - Osservazione e monitoraggio della relazione tra il minore e la sua famiglia e delle capacità genitoriali;
  - Osservazione e monitoraggio dell’andamento del nucleo familiare con particolare riferimento al benessere del minore;
  - Ricerca delle risorse extrascolastiche presenti sul territorio adeguate alle caratteristiche del minore;
  - Accompagnamento e socializzazione del minore – attraverso l’inserimento in attività sportive, ricreative, ludiche ecc. - ai fini del miglioramento delle relazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento e allo sviluppo di comportamenti idonei, allo scopo di favorirne l’autonomia personale, la conoscenza e l’inserimento nella propria comunità, anche attraverso l’uso delle risorse presenti sul territorio;
  - Sostegno del minore nello svolgimento dei compiti;
  - Stimolare ed assistere la famiglia nei rapporti con la scuola e nelle verifiche dell’andamento scolastico;
  - Intervenire in modo mirato al fine di migliorare le relazioni familiari;
  - Stimolare il minore nell’utilizzo di adeguate modalità di comunicazione dei bisogni, riducendo le difficoltà comportamentali;

- Favore il reinserimento a domicilio e nel territorio di minori/nuclei in uscita da strutture di accoglienza residenziali
  - Monitoraggio e valutazione dei piani socioeducativi individualizzati;
  - Indagine valutativa, di valutazione trasformativa e di sostegno del nucleo familiare in équipe multiprofessionale, anche nell'ambito di mandati dell'Autorità Giudiziaria, dove, nella fase valutativa o nel Progetto Quadro concordato per il minore, si preveda un percorso socioeducativo finalizzato alla valorizzazione e al sostegno delle competenze genitoriali. Tale percorso sarà orientato a:
    - individuare e costruire un'alleanza di lavoro tra l'équipe multiprofessionale che ha in carico il minore, l'educatore (che diviene parte integrante della stessa équipe) e le famiglie, finalizzata alla costruzione di un "patto educativo" attraverso la partecipazione attiva dei nuclei familiari ai percorsi che li riguardano;
    - evidenziare, più che i fattori di rischio, quelli di protezione personali, familiari e ambientali;
    - raggiungere con tutti i soggetti coinvolti il più alto livello possibile di consapevolezza e comprensione degli elementi (azioni, dinamiche, problemi e fragilità) che hanno determinato l'avvio del percorso di indagine/valutazione su mandato dell'Autorità Giudiziaria, per poter orientare efficacemente i possibili processi di auto-aiuto attivabili dentro e fuori il nucleo familiare.
  - Incontri protetti e incontri vigilati, tra genitori e figli con osservazione delle dinamiche relazionali-affettive;
  - Stimolare e/o assistere il minore e la sua famiglia nella cura e nell'igiene della persona, degli ambienti di vita, nell'organizzazione familiare, in un percorso di progressiva autonomia.
  - Stimolare e/o assistere la famiglia nella gestione del budget familiare;
3. Il servizio dovrà prevedere anche attività di educativa di gruppo. Scopo dell'assistenza educativa di gruppo è quello di offrire un contesto nel quale i minori possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante con gli educatori, modelli atti a produrre cambiamenti significativi sul piano della crescita individuale e di gruppo attraverso processi di socializzazione secondaria, sperimentando in un contesto più ampio, forme diverse di autonomia e di apprendimento.
- Gli interventi da realizzare riguardano:
- azioni di supporto e sostegno al percorso scolastico e formativo dei minori attraverso lo svolgimento dei compiti scolastici, l'orientamento e l'accompagnamento verso percorsi formativi superiori, l'apprendistato, i tirocini, ecc.;
  - attività educative, di animazione di gruppo, sportive e ludico-ricreative, come mezzo di sviluppo positivo dei rapporti relazionali;
  - supporto alla relazione genitori/figli attraverso la promozione e l'organizzazione di "gruppi di genitori" volti a favorire il dialogo intergenerazionale;
  - azioni finalizzate ad ampliare la rete sociale dei minori e a promuovere l'integrazione nella comunità locale di riferimento attraverso la realizzazione di attività volte alla riscoperta della città (orientamento e conoscenza) e la promozione di attività di socializzazione in luoghi pubblici della città (biblioteche, giardini, musei, ludoteche, società sportive);
  - azioni volte alla valorizzazione delle diversità geografiche e culturali e al recupero dei "saperi" e delle tradizioni culturali, attraverso la condivisione della musica, degli usi e dei costumi dei minori coinvolti e delle loro famiglie.
  - azioni di supporto e sostegno nelle funzioni di cura e di accudimento della propria persona e nella gestione delle proprie attività e degli spazi del minore;
  - attività ludico-ricreative come mezzo di sviluppo positivo dei rapporti relazionali.

### ***B.1.2 Implementazione del progetto ministeriale "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I.)***

1. Il "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (di seguito P.I.P.P.I.) persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti e vulnerabili, al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine,

articolando in modo coerente fra di loro i diversi ambiti di azione coinvolti e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei minori stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. La risorsa più rilevante per l'attuazione del programma è l'équipe multidisciplinare che ha tre componenti chiave: l'assistente sociale, lo psicologo e l'educatore. Sarà pertanto fondamentale la presenza continuativa dell'educatore nelle attività di équipe relative al singolo progetto e negli incontri di tutoraggio e monitoraggio del programma nel suo complesso. Il programma prevede inoltre la condivisione con le famiglie e i bambini di un Progetto Quadro con interventi intensivi su un tempo breve.

2. P.I.P.P.I. si avvale di quattro servizi che l'operatore aggiudicatario dovrà mettere in atto per le famiglie selezionate dall'équipe multiprofessionale e in accordo con le scuole:
  - il servizio socioeducativo domiciliare intensivo. Le prestazioni dovranno essere svolte nel rispetto delle finalità e degli obiettivi e secondo le modalità definite nel Quaderno di P.I.P.P.I. – Sez. 4 – Par. 3.1;
  - i gruppi di mutuo-aiuto tra i genitori delle famiglie selezionate, attivati in parallelo a gruppi per i minori coinvolti nel progetto gestiti dalle équipe multiprofessionali e, in primo luogo, dagli educatori. Le prestazioni dovranno essere svolte nel rispetto delle finalità e degli obiettivi e secondo le modalità definite nel Quaderno di P.I.P.P.I. – Sez. 4 – Par. 3.3;
  - le attività di partenariato e collaborazione con le scuole dei minori coinvolti nel Programma tramite progettazione condivisa, laboratori e attività specifiche che coinvolgano il minore, la classe o i gruppi trasversali, gestite da figure educative da mettere in atto in orario scolastico. Le prestazioni dovranno essere svolte nel rispetto delle finalità e degli obiettivi e secondo le modalità definite nel Quaderno di P.I.P.P.I. – Sez. 4 – Par. 3.4;
  - la vicinanza solidale: il reperimento e l'attivazione di figure di sostegno della rete informale delle famiglie coinvolte tramite la sensibilizzazione delle scuole, del vicinato, delle associazioni e delle altre realtà presenti sul territorio. Le prestazioni dovranno essere svolte nel rispetto delle finalità e degli obiettivi e secondo le modalità definite nel Quaderno di P.I.P.P.I. – Sez. 4 – Par. 3.2;
  - Costituzione e funzionamento del c.d. LabT (Modulo “avanzato”): il LabT svolge la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche all'interno di un ecosistema di servizi integrati. Il LabT, a seconda delle fasi di lavoro e dei bisogni raccolti, svolge le seguenti funzioni:
    - costruzione di uno spazio riflessivo di autovalutazione sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle questioni che emergono nei tutoraggi delle EEMM con i coach, nelle eventuali sessioni formative e/o in altri spazi di incontro tra operatori e con le famiglie;
    - programmazione di attività formative e/o azioni innovative (anche non previste dal presente piano di lavoro) in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi dal piano di valutazione, compresa la programmazione di un percorso formativo richiesto all'interno del percorso rivolto specificatamente ai formatori e la definizione/avvio di una progettualità di innovazione sociale prevista dal percorso dei LabT;
    - elaborazione e analisi qualitativa e quantitativa dei dati di processo ed esito relativi all'implementazione del Programma.
  - Parte integrante dell'attuazione di P.I.P.P.I. sarà anche l'attività di sensibilizzazione sul programma stesso e sulle linee guida ministeriali relative agli interventi per il sostegno di minori e famiglie in situazione di vulnerabilità da mettere in atto nelle scuole, nei servizi per l'infanzia comunali e nelle altre realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano di infanzia.

## **B2- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

1. Gli interventi propri del servizio di regola devono essere svolti al domicilio dell'utente o in altri luoghi individuati nei piani individualizzati di intervento come ad esempio centri di aggregazione ecc.

L'operatore aggiudicatario dovrà farsi carico dell'organizzazione e dell'onere per gli spostamenti degli operatori per lo svolgimento delle attività, sia sul territorio distrettuale che extra distrettuale. Inoltre, dovrà dotare il personale di cellulare di servizio.

2. Le Aree di articolazione del servizio sono le seguenti:

- AREA 1. Area della presa in carico/valutazione preliminare in equipe multidimensionale con i servizi inviati;
- AREA 2. Area del piano di intervento o piano personalizzato;
- AREA 3. Area realizzazione degli interventi sul singolo e sul nucleo familiare;
- AREA 4. Area Alta Intensità'
- AREA 5. Area Bassa Intensità
- AREA 6. Area della realizzazione attività di gruppo
- AREA 7. Area dell'individuazione e della messa in rete delle risorse;
- AREA 8. Area della promozione e conoscenza del servizio all'esterno;
- AREA 9. Area dedicata al Reddito di Cittadinanza per la partecipazione all'equipe multidisciplinare attivata dall'Area RDC- Povertà del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e per la realizzazione degli interventi previsti nel Patto di Inclusione Sociale;
- AREA 10. Area del monitoraggio
- AREA 11. Area amministrativa;

### **B3- SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**

1. La Ditta appaltatrice dovrà svolgere funzioni e compiti secondo le modalità e i programmi di funzionamento previsti dal presente capitolato e osservare tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di servizi sociali.
2. Le prestazioni dovranno essere rese in stretta integrazione ed in rapporto con i competenti Servizi Sociali Territoriali Comunali e con i Servizi della ASL e le altre istituzioni o agenzie presenti sul territorio.
3. Per il Distretto il servizio è coordinato a livello generale dalla UOS dell'Ufficio di Piano che sovrintende all'organizzazione complessiva dello stesso, alla definizione delle procedure operative distrettuali, alla verifica della compatibilità delle richieste avanzate dai singoli Comuni con le funzioni del servizio e ogni altra attività volta a garantire il buon funzionamento del servizio dal punto di vista della macro-organizzazione;
4. Gli operatori, per quanto concerne tutte le attività specifiche da erogare all'utente residente o nei rispettivi territori comunali, fanno capo ai Referenti dei singoli Comuni formalmente individuati dalle diverse Amministrazioni. I Referenti Comunali restano responsabili dell'attività svolta dagli operatori e dell'intervento posto in essere rispetto all'utenza di propria competenza territoriale e impartiscono formalmente tutte le direttive utili al soddisfacimento del bisogno rilevato, tenuto conto delle procedure operative distrettuali a cui il servizio si attiene

### **B4 - SEDI**

1. Per le sedi si rinvia al successivo art. 6

### **B5- PERSONALE**

1. Il servizio dovrà essere realizzato garantendo l'impiego delle seguenti risorse umane, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dettagliate di seguito per numero, profilo professionale,

livello di inquadramento (CCNL Cooperative Sociali), ore settimanali e totali. Nel caso in cui l'operatore adottasse un diverso CCNL, deve essere indicato Livello equivalente nel contratto applicato. Per il personale amministrativo è richiesto il possesso, come minimo, del diploma di scuola media superiore.

n.	Profilo professionale	Livello	ore sett.li	ore totali
1	PSICOLOGO COORDINATORE	E2ip	36	252
6	EDUCATORI PROF.LI RDC/ADI	D2	18	756
10	EDUCATORI PROF.LI	D2	18	1260
5	ASSISTENTI DOMICILIARI	C3	12	420
1	AMMINISTRATIVO	D1	18	126

## **ARTICOLO 6 SEDI E DOTAZIONI STRUMENTALI**

1. I servizi di cui alla lettera A) e B) dovranno essere svolti nelle sedi messe a disposizione dall'aggiudicatario a proprie spese e precisamente:

a) n.1 sede centrale sita nel Comune di Latina per i sub-ambito 1 per i servizi di cui alla lettera A) e B). Per quanto concerne i servizi della lettera B) nella sede centrale del sub-ambito 1 dovranno essere svolte le attività di coordinamento e amministrative per tutto il servizio svolto nell'intero territorio. Inoltre in tale sede sempre per il sub-ambito n.1 dovranno essere svolte tutte le attività rivolte all'utenza non realizzabili a domicilio o in altri luoghi di aggregazione (gruppi ragazzi, gruppi genitori, laboratori, incontri protetti ecc.) residenti nelle stesse. La sede dovrà ospitare almeno n. 10 operatori nonché le attività di gruppo e gli incontri protetti, di mediazione. Tale sede dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- essere localizzata in zona centrale e facilmente raggiungibile ed accessibile e dotata:
- una sala d'attesa per il pubblico;
- due uffici da destinare, uno per ognuno, ai coordinatori
- ufficio separato per la segreteria amministrativa di dimensioni tali da poter accogliere massimo n.2 persone
- uffici separati da destinare agli operatori di dimensioni tali da poter accogliere massimo n.2 persone e permettere il ricevimento dell'utenza.
- una stanza per le attività di mediazione
- una stanza per gli incontri protetti
- una stanza per le attività di gruppo
- una stanza ludica
- sala riunioni
- servizi igienici per il personale e per il pubblico

b) n. 2 sedi per il sub-ambito 2, una nel Comune di Sabaudia e n. nel Comune di in grado di ospitare almeno n. 2 operatori per ogni sede. Tali sedi dovranno essere in grado di ospitare anche le attività di gruppo e gli incontri protetti, di mediazione. Le sedi dovranno avere le seguenti caratteristiche con le seguenti caratteristiche:

- essere localizzate in un zone centrale e facilmente raggiungibili ed accessibile e dotata:
- una sala d'attesa per il pubblico;
- uffici separati da destinare agli operatori di dimensioni tali da poter accogliere massimo n.2 persone e permettere il ricevimento dell'utenza;
- una sala polifunzionale per gli incontri protetti, le attività di gruppo, ecc
- servizi igienici per il personale e per il pubblico

2. Per il funzionamento del servizio dovrà altresì essere garantita la seguente dotazione strumentale;

- scrivanie e sedie adeguate al personale impiegato;
- postazioni informatiche complete con collegamento internet e stampante adeguate al personale impiegato;
- rete telefonica fissa con centralino
- PC portatili in numero adeguato al personale impiegato;
- n.3 fotocopiatrice – stampante di cui una adeguata alla mole di lavoro del sub–ambito la sede centrale;
- materiale di cancelleria e per l'igiene degli ambienti;
- armadi per archivio per le n.3 sedi;
- arredi per le altre stanze richieste oltre gli uffici;
- n.3 autovetture di servizio per la sede centrale di Latina;
- cellulari di servizio con rete aperta in dotazione al personale impiegato;
- corsi di formazione per il personale impiegato;
- incontri di supervisione;
- costi per le assicurazioni (RCO-RCT-RC)
- rimborsi spese di viaggio del personale;
- rimborsi benzina per il personale se usa mezzi propri per lo svolgimento delle attività e ticket parcheggi (assistenti sociali);
- un sistema di rilevazione delle presenze degli operatori. Si precisa che il sistema di geolocalizzazione per la rilevazione delle presenze è consentito esclusivamente per le attività svolte a domicilio, mentre per tutte le altre è richiesta la timbratura con badge.
- piattaforme informatiche a supporto della gestione del servizio;
- materiale ludico e per le attività di gruppo
- n. 1 pulmino per la sede centrale di Latina

## **ARTICOLO 7 COORDINATORI E PERSONALE AMMINISTRATIVO**

1. I coordinatori dei servizi dovranno, svolgere indicativamente i seguenti compiti:
  - Verificare il corretto adempimento delle programmazioni e dello svolgimento delle attività oggetto dell'appalto;
  - Segnalare eventuali problemi inerenti lo svolgimento delle attività;
  - Trasmettere mensilmente all'Ufficio di Piano i dati relativi alle attività oggetto del presente servizio;
  - Ricevere le richieste di intervento da parte dei singoli Comuni;
  - Assegnare i casi ai singoli operatori
  - Coordinare le attività degli operatori;
  - Sovrintendere all'elaborazione e all'andamento di piani di lavoro sui singoli casi assegnati
  - Garantire la funzionalità del servizio relativamente a ferie, permessi, recuperi ecc.
  - Presentare mensilmente una relazione generale delle attività realizzate.
  - Organizzare le attività di gruppo
  
- A sostegno e supporto delle attività indicate gli amministrativi si occuperanno dello svolgimento di attività amministrativo e di segreteria del servizio. Per quanto concerne l'amministrativo del servizio di cui alla lettera B) lo stesso dovrà collaborare attivamente con il coordinatore per l'organizzazione di tutte le attività di gruppo in modo particolare quelle che richiedono il coinvolgimento di altre agenzie di socializzazione presenti sul territorio quali: associazioni sportive, culturali, parrocchie, ecc.
  
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire che i servizi di cui al presente articolo vengano svolti nel rispetto dei principi deontologici e professionali propri delle professioni di aiuto alla persona e delle

3. norme in materia di segreto professionale e di tutela della riservatezza e dei dati personali e sensibili di cui al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).
4. Il soggetto aggiudicatario tramite dovrà inoltre garantire la necessaria sinergia tra i diversi servizi, quando gli stessi siano attivi contemporaneamente per lo stesso minore o nucleo familiare.

## **ARTICOLO 8 MONITORAGGIO DEI SERVIZI**

1. L'aggiudicatario dovrà impiegare i modelli di rilevazione dati e il sistema di monitoraggio predisposti dal Distretto sociosanitario Latina 2 per la rilevazione dei dati relativi all'utenza e alle attività realizzate.
2. I dati raccolti dovranno essere impiegati nelle relazioni mensili delle attività a cura dell'operatore aggiudicatario, anche al fine di implementare l'Osservatorio sulle Politiche Sociali del Distretto sociosanitario Latina 2, così come previsto dal Piano Sociale di Zona.

## **ARTICOLO 7 OBBLIGHI DEL COMMITTENTE**

1. L'operatore aggiudicatario dovrà garantire:
  - qualità delle prestazioni determinata dalla presenza di operatori adeguatamente qualificati;
  - flessibilità degli interventi attraverso la predisposizione di moduli organizzativi che dovranno mutare in riferimento ai bisogni dell'utenza. Gli operatori dovranno far riferimento nello svolgimento delle loro attività al Coordinatore del servizio, il quale rappresenterà con l'Ufficio di Piano e i Servizi titolari dei casi. Le prestazioni dei servizi dovranno essere svolte nell'arco della settimana, nei giorni e negli orari che verranno concordati e indicati nei Piani Individualizzati dei singoli utenti.
  - il regolare funzionamento dei servizi, prevedendo che l'organico richiesto venga mantenuto stabile nell'anno e, in tal senso, applicando l'istituto delle supplenze per assenza del personale titolare.
  - che i servizi vengano svolti nel rispetto dei principi deontologici e professionali propri delle professioni di aiuto alla persona e delle norme in materia di segreto professionale e di tutela della riservatezza e dei dati personali e sensibili di cui al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).
  - il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre garantire la necessaria sinergia tra i diversi servizi, quando gli stessi siano attivi contemporaneamente
2. L'operatore aggiudicatario dovrà altresì garantire, per tutta la durata dell'appalto, quanto di seguito:
  - piattaforme informatiche a supporto della gestione del servizio;
  - un sistema di rilevazione delle presenze degli operatori. Si precisa che il sistema di geolocalizzazione per la rilevazione delle presenze è consentito esclusivamente per le attività svolte a domicilio, mentre per tutte le altre è richiesta la timbratura con badge.
  - rimborsi spese di viaggio del personale;
  - rimborsi benzina per il personale se usa mezzi propri per lo svolgimento delle attività e ticket parcheggi.
  - corsi di formazione per il personale impiegato per l'intera durata dell'appalto;

- incontri di supervisione, almeno uno per ogni bimestre e per l'intera durata della co-progettazione;
- costi per le assicurazioni (RCO-RCT-RC).